

Bene il taglio della Tasi, ora riqualificazione urbana

Claudio De Albertis

È una legge di stabilità con molti elementi positivi con cui finalmente si dà avvio a un percorso di revisione della fiscalità immobiliare che aveva raggiunto livelli insostenibili, impoverendo le famiglie italiane, per l'80% proprietarie di casa. Bene quindi questo primo passo che deve essere difeso fino in fondo, anche nel corso dell'esame parlamentare, prendendo le distanze da diatribe ideologiche: alleggerire le tasse sulla casa quando in soli tre anni le famiglie italiane hanno dovuto sobbarcarsi un aumento del 111%, a fronte di

una media europea del 23%, non solo è giusto, ma è anche equo. Nessun dietrofront quindi, anzi quello che auspichiamo è un passo in avanti verso la riqualificazione urbana e l'efficientamento energetico. Ci sono tre misure, che abbiamo proposto al Governo insieme a Confindustria, praticamente a costo zero e potenzialmente molto vantaggiose per l'erario (gli ecobonus insegnano). Si tratta di incentivare l'acquisto di case ad alta efficienza energetica sulle quali si paga l'Iva al 4%, mentre per acquistare un'abitazione vecchia e inquinante si versa un'imposta di registro del 2%. Uno squilibrio che va colmato riconoscendo un credito d'imposta pari al 50% dell'Iva pagata. È necessario inoltre

promuovere un grande piano di sostituzione edilizia. Un'altra strada efficace per rimettere in moto il mercato sostenendo le giovani coppie e le fasce più deboli è quella di ripensare il rent to buy, consentendo di accedere alla casa attraverso il pagamento di un canone d'affitto da scontare dal prezzo d'acquisto e posticipando il prelievo fiscale al momento del trasferimento della proprietà. Sono misure semplici e facili da realizzare ma che possono fare molto per rimettere in moto il settore dell'edilizia nella giusta direzione dello sviluppo sostenibile e della riqualificazione delle nostre città.

Presidente Ance

